

BOLLETTINO ORTICOLTURA BIOLOGICA N. 02_23
22 FEBBRAIO 2023

Il presente bollettino riporta alcuni degli aspetti salienti rilevati nel corso delle visite di monitoraggio effettuate nella prima quindicina del mese di febbraio.

PATATA

Passato il periodo più freddo dell'anno, che si presenta sempre più spesso verso fine gennaio-inizio febbraio, è tempo di organizzare la semina delle patate.

In serra si possono già iniziare a seminare i tuberi seme, che vanno disposti su telo pacciamante nero in modo da evitare che in prossimità della raccolta si inverdiscano. Nel caso si voglia anticiparne il ciclo biologico e proteggere le patate da eventuali brinate tardive, è consigliato coprire l'aiuola seminata con del tessuto non tessuto, meglio se sorretto da archetti. Questa tecnica consente di anticipare il ciclo e allo stesso tempo di proteggere, sin dalla fase di emergenza, la parte aerea della solanacea che è molto sensibile alle basse temperature. Va ricordato che la temperatura ottimale, che garantisce il miglior tasso di assimilazione dei carboidrati e di crescita delle piante, è compresa tra i 17 e i 20° C. Per quanto riguarda il pieno campo, i trapianti inizieranno tra circa un mese per cui è bene iniziare a preparare i tuberi alla pre-germinazione (per maggiori informazioni si rimanda a www.aiab.fvg.it/wp-content/uploads/2022/02/B-ORT-01_22-17-02-22.pdf). Nella stesura della programmazione colturale, è opportuno far precedere alla coltura della patata un sovescio. Il sorgo sudanese, grazie al suo effetto allelopatico, garantisce un ottimo controllo delle infestanti almeno per il primo periodo di crescita della patata. Il favino invece, rende disponibile nel tempo l'azoto fissato dal batterio simbiotico, il *Rhizobium leguminosarum* biovar *viciae*, presente naturalmente nei nostri terreni; è infatti lo stesso che infetta pisello, veccia e lenticchia. La terminazione del sovescio e la lavorazione del suolo vanno effettuate in un arco di tempo compreso tra 15 e 30 giorni prima della semina.



Sorgo sudanese e favino prima della trinciatura.

RADICCHI

Rispetto a quanto riportato nel precedente bollettino in merito ai fenomeni di maturazione anticipata, abbiamo osservato che uno slittamento dell'epoca di trapianto tra l'ultima settimana di agosto e la prima settimana di settembre ha consentito, nonostante l'andamento climatico, di ottenere cespi pronti per la raccolta da inizio-metà febbraio. In una delle aziende monitorate, un trapianto effettuato nella prima decade di settembre con Cicoria Mantovana Rosa (Cappotta

Mantovana Rosa) e Castelfranco (tipi tardivi 4 e 5) presenta cespi di buona pezzatura, in alcuni casi, ancora non completamente serrati. L'epoca di raccolta, nelle condizioni descritte, può protrarsi, a seconda dell'andamento climatico, fino ai primi di marzo.



Cappotta Mantovana Rosa.

In altre aziende si sta ultimando in questi giorni la raccolta dei tipi Verona, Chioggia Rosso tardivo e Castelfranco trapiantati gli ultimi giorni di agosto. Buona la qualità complessiva del prodotto anche se le gelate di inizio mese hanno indotto la marcescenza delle prime due-tre foglie esterne. Nel Castelfranco le basse temperature hanno favorito i fenomeni di screziatura fogliare caratteristici della varietà che in precedenza, causa le elevate temperature, si erano manifestate in maniera limitata.



Radicchio Rosso tipo Verona.



Radicchio di Castelfranco: particolare delle screziature.

Il Chioggia Bianco, trapiantato nella medesima epoca, presenta, cespi ben conformati e di buona pezzatura. La raccolta si protrarrà, in relazione alle condizioni climatiche, fino ad inizio marzo.

BRASSICACEE

Proseguono le raccolte dei cavoli da foglia (cavolo nero, cavolo riccio, broccolo padovano). Le gelate di inizio mese hanno favorito il raggiungimento degli standard organolettico-gustativi propri delle singole specie con foglie tenere e di gusto bilanciato. Nel broccolo fiolaro le raccolte sono state interrotte a causa del precoce allungamento dei germogli fiorali, favorito dalle elevate temperature del mese di gennaio. L'andamento climatico descritto, complici le condizioni di cielo coperto e l'elevata umidità, ha inoltre favorito manifestazioni, di probabile

natura fungina, consistenti in tacche necrotiche puntiformi di limitata estensione a carico delle foglie alla base dei germogli.

Di interesse in una delle aziende monitorate la coltivazione di due diverse varietà di cavolo nero una delle quali a habitus compatto, internodo ravvicinato e foglia a conformazione tozza; l'altra capace di un maggiore sviluppo in altezza, con internodi meno serrati e foglia maggiormente slanciata. Buono lo stato fitosanitario di entrambi.



Cavolo nero: differenti varietà in coltivazione.

CAROTA

Nel corso delle visite di monitoraggio la coltura è stata osservata in due diverse fasi del ciclo biologico. Nel primo caso la semina è stata effettuata ad inizio settembre e, al momento, i fittoni presentano sviluppo tale da consentirne la raccolta. Lo stato fitosanitario risulta buono e non si segnalano danni da fitofagi o crittogame.



Semina di inizio settembre.

Nel secondo caso la semina è stata effettuata ad inizio novembre ed il fittone è in fase di approfondimento. In questo caso lo stato del terreno e le condizioni di idratazione al momento della semina e nelle fasi immediatamente successive hanno influenzato la fase di emergenza. Si

segnalano, a riguardo, alcune fallanze.



Semina di novembre: particolare della porzione aerea.



Semina di novembre: particolare del fittone.

FRAGOLA

Procedere sia in pieno campo che in ambiente protetto alla toelettatura delle piante rimuovendo le foglie disseccate e quelle più esterne. Il materiale rimosso va allontanato dall'ambiente di coltivazione in quanto, se abbandonato negli spazi interfila, può fungere da fonte di inoculo di malattie fungine (botrite) e, negli ambienti protetti, di fitofagi quali ragnetto rosso e afidi.



Pianta prima della pulizia.

Nelle fragole coltivate sotto serra si raccomanda di monitorare la coltura in quanto possono essere presenti colonie di afidi e adulti svernanti di ragnetto rosso. Un attento monitoraggio consente di programmare per tempo ed in maniera efficace eventuali trattamenti con prodotti fitosanitari o eventuali lanci di insetti utili.

ersa



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale

